

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinq*ues
n. 22

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di ISTANBUL, Turchia

(29 giugno - 3 luglio 2013)

Risoluzione sulla Bielorussia

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2013

RISOLUZIONE SULLA

BIELORUSSIA

1. Ricordando le Risoluzioni sulla Bielorussia approvate dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE (*OSCE PA*), nonché la Dichiarazione congiunta del Gruppo di lavoro ad hoc sulla Bielorussia e della delegazione dell'Assemblea nazionale bielorussa sulla cooperazione futura firmata nel 2004 (Edimburgo),
2. Osservando gli sforzi profusi dalle Presidenze dell'OSCE nel ricreare la presenza dell'OSCE sul terreno a Minsk e di ristabilire un dialogo significativo tra le istituzioni dell'OSCE con la Bielorussia in quanto Stato partecipante dell'OSCE,
3. Deplorando la natura limitata della cooperazione tra il governo della Bielorussia e numerose istituzioni dell'OSCE, nonché la natura limitata della cooperazione con il Gruppo di lavoro sulla Bielorussia dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, che non è stato invitato a visitare Minsk dal 2010,
4. Rammaricandosi per la natura delle violazioni dei diritti umani in Bielorussia che continuano a essere strutturali ed endemiche, sottolineate dall'accentramento dei poteri esecutivo e legislativo nella carica del Presidente, i cui decreti costituiscono un meccanismo legislativo fondamentale nel paese, che compromette il ruolo del Parlamento,
5. Accogliendo favorevolmente il Rapporto del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia del 18 aprile 2013,
6. Prendendo atto dell'assenza di progressi nelle indagini sulla scomparsa forzata di oppositori politici, ivi compresi i casi di Viktor Hanchar, Anatol Krasouski, Yury Zakharenko, e Dmitry Zavadsky che risalgono al biennio 1999-2000,
7. Deplorando che le elezioni in Bielorussia, comprese le elezioni presidenziali del dicembre 2010 e le elezioni parlamentari del settembre 2012, non siano state né libere né eque,
8. Prendendo atto della Legge degli Stati Uniti sulla democrazia e i diritti umani in Bielorussia (*United States Belarus Democracy and Human Rights Act*) del 2011 e dei regolamenti e delle decisioni recenti del Consiglio dell'Unione Europea riguardanti misure mirate nei confronti di alcuni funzionari e società della Bielorussia,
9. Condannando le esecuzioni di Uladzislau Kavalyou e Dzmitry Kanavalau, condannati a morte per la loro presunta partecipazione all'attentato dinamitardo nella metropolitana di Minsk nell'aprile del 2011, con un processo non conforme alle norme internazionali dello stato di diritto, la successiva distruzione di prove fondamentali per questi casi giudiziari e il trattamento disumano (inclusa la sorveglianza da parte della polizia) delle famiglie, per

cui i corpi dei due uomini non sono stati restituiti ai loro familiari, nonché una nuova condanna a morte pronunciata nell'aprile del 2013 dal Tribunale Regionale di Mogilev,

10. Deplorando le limitazioni imposte alla libertà di riunione, compreso un divieto quasi di fatto ai picchetti, alle manifestazioni e alle riunioni dei gruppi della società civile e dell'opposizione,
11. Costatando che molti rappresentanti della società civile e dei mezzi di informazione sono fuggiti dalla Bielorussia dal dicembre 2010 per cercare asilo all'estero, ed esortando le autorità della Bielorussia a garantire a queste persone le condizioni per un rientro volontario e in sicurezza,
12. Esprimendo profonda preoccupazione per la confisca dei beni e la chiusura dell'ufficio dell'organizzazione non governativa per la difesa dei diritti umani Viasna a Minsk, e per il fatto che il capo di questa organizzazione, Ales Bialiatski, continua a esser tenuto in carcere per motivi politici,
13. Deplorando vivamente la mancanza di libertà dei mezzi di informazione in Bielorussia, compresi i casi sempre più frequenti di molestie ai giornalisti, leggi restrittive della libertà delle trasmissioni radiotelevisive e di Internet, nonché l'applicazione selettiva della giustizia nei confronti dei giornalisti indipendenti,
14. Prendendo atto del rapporto di novembre 2012 della Commissione sulla libertà di associazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che sottolinea la mancanza di cooperazione e la mancanza di progressi da parte del governo bielorusso nel migliorare la situazione dei diritti sindacali nel paese,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

15. Invita il governo della Bielorussia a liberare e prosciogliere, immediatamente e senza condizioni, tutti i prigionieri politici in Bielorussia, compresi quelli con sospensione condizionale della pena e quelli la cui libertà di movimento è stata limitata, e a garantire loro la piena restituzione dei diritti civili e politici;
16. Reitera l'appello che aveva lanciato al governo della Bielorussia di consentire ai rappresentanti dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE di visitare i prigionieri politici detenuti in Bielorussia;
17. Condanna il modo in cui sono trattati i prigionieri politici, compresi gli oppositori politici, gli attivisti e i difensori dei diritti umani, rinchiusi in carcere per motivi politici, e ai quali in molti casi è stata negata la possibilità di vedere i loro avvocati o i loro congiunti, e sono stati sottoposti ad altri trattamenti degradanti equivalenti alla tortura;
18. Chiede al governo della Bielorussia di sospendere tutte le limitazioni al diritto di circolare liberamente imposte ai membri dell'opposizione che hanno ricevuto una sospensione condizionale della pena a seguito di processi per motivi politici, inclusi Irina Khalip,

Vladimir Neklyayev, Vitalyi Rymashevsky, Sergei Vozniak, Andrei Dmitriev, Alexander Feduta e altri ancora;

19. Invita le autorità a riattivare le autorizzazioni all'esercizio della professione degli avvocati radiati dall'albo o costretti a dimettersi dalle pressioni subite per aver difeso rappresentanti dell'opposizione e attivisti dei diritti civili, e a garantire il principio dell'indipendenza dell'esercizio della professione in particolare sopprimendo le limitazioni illegittime imposte alla comunicazione con i *mass media*;
20. Invita le autorità bielorusse a rispettare la libertà di circolazione dei suoi cittadini, compresi i militanti politici, in Bielorussia e all'estero, e a porre fine alle prassi diffuse di detenzione arbitraria;
21. Condanna l'adozione di una serie di leggi repressive in Bielorussia, che limitano i diritti fondamentali alla libertà di riunione, di parola e di associazione, e che conferiscono alla Commissione della Sicurezza di Stato (KGB) poteri aggiuntivi e maggiori immunità da procedimenti giudiziari;
22. Incoraggia le autorità a riesaminare le richieste del partito della Democrazia Cristiana bielorusa, dei responsabili delle campagne "Dite la verità" e "Per elezioni eque", del "Malady Front" (fronte della gioventù), e dell'organizzazione non governativa Viasna, ai quali è stata ripetutamente negata la registrazione di legge senza alcun valido motivo;
23. Invita le autorità a porre fine ai ripetuti attacchi e alle persecuzioni nei confronti della società civile, nei confronti degli esponenti dei movimenti e delle organizzazioni giovanili, dei sindacati, dei mezzi di informazione indipendenti e dei difensori dei diritti umani;
24. Invita le autorità bielorusse a collaborare strettamente con il Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei mezzi di informazione al fine di elaborare una nuova legge sui mezzi di informazione che rifletta gli impegni e i principi dell'OSCE;
25. Reitera l'appello, che aveva lanciato alle autorità, di attuare le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro relative ai sindacati, e di garantire che i lavoratori siano in grado di lasciare liberamente il loro posto di lavoro, anche nelle industrie statali;
26. Invita le autorità a rafforzare le leggi contro la discriminazione, ivi comprese le garanzie per impedire le molestie nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender e delle associazioni che le riuniscono;
27. Incoraggia il governo a prevedere importanti riforme legislative per allineare il paese agli standard europei, ivi inclusa la correzione dello squilibrio di potere a favore dell'esecutivo, assegnatogli dalla Costituzione bielorusa del 1996, ponendo l'accento in particolar modo sulla riduzione della dipendenza del sistema giudiziario dagli organi esecutivi;

28. Invita le autorità a cooperare strettamente con le istituzioni dell' OSCE nell'affrontare l'analisi delle raccomandazioni dell'Organizzazione relative alle elezioni in vista delle prossime elezioni locali e municipali;
29. Invita le autorità ad adottare le misure necessarie a sfruttare appieno il Dialogo europeo sulla modernizzazione e sull'Unione Europea per rafforzare tale iniziativa;
30. Invita le autorità ad annullare le condanne e le accuse pendenti nei confronti di giornalisti per le attività che hanno svolto nell'ambito della loro professione e a consentire un dibattito pubblico senza restrizioni sui temi sociali e politici fondamentali;
31. Invita le autorità ad abolire l'Articolo 193.1 del codice penale, che prevede pene detentive fino a due anni per "l'aver agito per conto di un'organizzazione non registrata," e viola il diritto alla libertà di associazione e altri impegni dell' OSCE;
32. Raccomanda che la Federazione internazionale di hockey su ghiaccio garantisca che l'Articolo 8 del suo statuto, che assicura la neutralità nelle questioni politiche, razziali, di genere e religiose, sia completamente rispettato;
33. Esorta il governo della Bielorussia a rispettare i suoi impegni dell'OSCE relativamente alla libertà di associazione e di parola, e a liberalizzare sia le leggi che le prassi, consentendo ai cittadini il diritto di protestare pubblicamente sia *online* che *offline*;
34. Auspica lo svolgimento di un'indagine internazionale sul trattamento dei prigionieri politici detenuti in Bielorussia, comprese le asserzioni di torture subite da persone attualmente in carcere ed ex detenuti quali Ales Mikhailevich, Andrei Sannikov e Anatol Liabedzka;
35. Chiede al governo della Bielorussia di annullare immediatamente tutte le condanne a morte comminate e di impegnarsi per l'abolizione della pena di morte;
36. Esorta il governo a garantire condizioni in base alle quali le organizzazioni religiose, comprese quelle di fede protestante, nonché l'Unione dei Polacchi in Bielorussia possano funzionare in conformità alla legislazione nazionale.